

DA VINCI 4.0

La creatività degli studenti per poter scrivere una nuova pagina della storia

Con il Tassara Ghislandi di Breno Da Vinci 4.0 torna a confrontarsi con il territorio camuno

Sesta tappa

Francesca Roman

■ Saremo un capitolo nei libri di storia che qualcuno leggerà tra cent'anni. E i protagonisti di quelle pagine potrebbero proprio essere gli studenti che partecipano al Da Vinci 4.0.

Dalla cattedra dell'istituto tecnico Tassara Ghislandi di Breno, sesta tappa del nostro tour nelle scuole, il divulgatore scientifico Massimo Temporelli rispolvera le rivoluzioni industriali del passato e illustra quella in atto, la quarta, nella quale i giovani di oggi sono chiamati a fare la differenza (il video-racconto dell'incontro andrà in onda stasera alle 20.05 su Teletutto).

«Abbiamo detto ai ragazzi che la storia è fondamentale - chiarisce il fondatore di The FabLab, partner del Giornale di Brescia in questo progetto didattico -, che in passato l'ha scritta qualcun altro, ma che in questi anni tocca a loro essere protagonisti della trasformazione che vogliono vedere».

«Rapiti». Ad ascoltarlo con occhi rapiti ci sono gli studenti della quarta Eta, indirizzo

Elettronica ed Elettrotecnica, dell'istituto camuno, che per il secondo anno torna in sfida. «La lezione di Temporelli ci ha aperto nuove prospettive - assicura Tommaso Bertelli -. Avevamo già un'idea, ma il suo intervento ci ha dato una diversa visione». «È un progetto che stimola la nostra creatività - aggiunge il suo compagno di classe Filippo Orsatti -, ci sprona a relazionarci con molte tecnologie e ci aiuta anche a lavorare in gruppo». «Ho scelto di partecipare - gli fa eco Simone Zonta -, perché è un bel modo per mettersi in gioco».

Esperienza. Sono loro tre gli studenti che compongono il team «Idea», con cui il Tassara Ghislandi spera quest'anno di centrare il podio. «La passata edizione è stata un'esperienza molto interessante

te - assicura il professor Bruno Deleidi, insegnante di Sistemi automatici e Automazione robotica - e contiamo di poter applicare le conoscenze dell'anno scorso al nuovo progetto. Il tema è molto più complicato, ma speriamo che un forte input arrivi dai ragazzi, che sono i primi fruitori degli spazi pubblici». I partecipanti al Da Vinci quest'anno sono infatti chiamati a riprogettare i «public spaces», realizzando un prototipo che aiuti a ripensare il mo-



Il gruppo. Il team «Idea» è composto da alunni che studiano Elettronica ed Elettrotecnica



A Sonico. La centrale idroelettrica di Edison, gruppo che per il secondo anno sostiene Da Vinci 4.0

do in cui viviamo le aree comuni. «Questa progettazione - ricorda Matteo Villa, learning specialist di The FabLab - è guidata dal design thinking, una metodologia in quattro fasi (define, ideate, make e test), che serve ai professionisti che si occupano di innovazione per connettere tecnologie e generare delle

nuove soluzioni con un metodo condiviso».

Partner. A tal proposito, ricordiamo l'incontro - di oggi alle 16.30 su Zoom, al quale parteciperà anche Giorgio Doni, regional medical service business unit manager di Olympus Italy, per il primo anno partner di Da Vinci. Alla seconda collabora-

zione è invece Edison. «Il primo anno per noi è stato un grande successo - commenta Mattia Seira, responsabile dei rapporti con i territori e power asset -. Nella politica di sostenibilità di Edison uno dei pilastri è proprio l'educazione. Speriamo che anche la tematica di quest'anno sia sviluppata secondo delle linee innovative». //

La quarta rivoluzione industriale plasmata da tecnica e cultura

«Phygital»

Secondo Temporelli «dobbiamo riuscire a parlare ai ragazzi di tutti gli indirizzi»

■ Per vincere il Da Vinci 4.0 serve un'idea. Ma che cos'è un'idea? S'interroga e si risponde Massimo Temporelli, a lezione tra i banchi del Tassara Ghislandi. «Le idee - spiega il divulgatore scientifico -, sono l'intersezione tra la cultura, cioè quello che hanno fatto quelli prima di noi, e le opportunità di farlo in modo diverso, nuovo, unendo cose



Big data. Tecnologia abilitante

diverse, e lì ci sta la tecnologia».

Quelle che oggi abbiamo a disposizione rientrano negli ambiti dell'informatica, della robotica e dell'intelligenza artificiale: con questi strumenti gli studenti possono quindi rielaborare la loro cultura e trovare un'idea vincente. «Spesso nelle scuole tecniche si sottovaluta la cultura - prosegue il fondatore di The FabLab -, mentre nei licei la tecnologia conta meno. Il progetto Da Vinci 4.0 sprona quindi i tecnici a porre maggiore attenzione al lato umanistico e trasforma i gli studenti dei licei in persone che progettano qualcosa. Ecco, credo che il nostro progetto possa portare grande valore a entrambi i tipi di scuola, obbligando chi le frequenta a pensare in modo differente».

È del resto la commistione una delle caratteristiche della quarta rivoluzione industriale, definita con un neologismo «phygital». «Mentre tra la prima e la seconda sono passati cento anni - racconta

Temporelli -, alla fine del Novecento è partita la terza rivoluzione industriale, quella del micro processore, del computer, di Internet e dello smartphone». «Poi, subito dopo, nel 2011 dei consulenti tedeschi durante la fiera di Hannover si dissero che erano davanti a una nuova trasformazione - continua -, che avrebbe potuto digitalizzare non più solamente le informazioni ma anche i luoghi fisici, come le fabbriche, i negozi, le case e le automobili».

Nasce qui la quarta rivoluzione industriale, cioè l'idea che il digitale non si fermi a Internet, ai social network, al nostro smartphone, ma divampi in tutta la società, diventi un ecosistema continuo in cui digitale e fisico si mischiano. «È un mondo affascinante che loro devono disegnare - conclude il divulgatore scientifico -. Ad oggi ne esistono solo dei pezzettini, come lo smartwatch o la smartcar, ma presto si diffonderà in tutti gli ambiti del business e della vita quotidiana». // FRA. RO.

VOLTI E VOCI



Tommaso.

La lezione ha aperto prospettive nuove sul possibile prototipo.



Filippo.

Siamo un gruppo di amici, sarà importante per lavorare bene.



Simone.

Tra le nuove tecnologie io utilizzo soprattutto la stampa 3D.



Prof. Bruno Deleidi.

Il tema è complesso, speriamo che un forte input arrivi dai ragazzi.

GDB

DA VINCI 4.0

A SCUOLA PER FARE IMPRESA

Banca Valsabbina

EDISON 1863
140 ANNI

CONFINDUSTRIA
Brescia

ORDINE
DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA
DI BRESCIA

Gruppo
ALFA ACCIAI

OLYMPUS

Technical partner

GIUSTACCHINI
PRINTING

Powered by

THEFABLAB
Innovation by Doing

tag Talent
Garden